



SAIPEM: Tribunale di Milano nel procedimento “Algeria”

San Donato Milanese (Milano), 19 settembre 2018 - Il Tribunale di Milano - Sezione IV Penale - ha pronunciato oggi la sentenza nel procedimento penale relativo a fatti di reato asseritamente commessi in Algeria fino al marzo 2010 in relazione ad alcune commesse completate da tempo.

Il Tribunale ha condannato, tra gli altri, anche alcuni ex manager della Società per i reati di corruzione internazionale ed ha, inoltre, condannato la Società al pagamento della sanzione pecuniaria di 400.000 euro, quale asserita responsabile dell'illecito amministrativo di cui agli artt. 5, 6, 7 e 25 commi 3 e 4 ai sensi del D. Lgs. 231/2001 con riferimento al reato di corruzione internazionale.

Gli ex manager della Società condannati dal Tribunale avevano tutti lasciato la Società tra il 2008 e il 2012.

Il Tribunale ha, altresì, disposto la confisca, quale asserito profitto del reato, della somma complessiva di circa 197 milioni di euro nei confronti di tutte le persone fisiche oggi condannate (e tra questi di alcuni ex manager della Società). Il Tribunale ha, altresì, disposto la confisca, quale asserito prezzo del reato, della somma complessiva di circa 197 milioni di euro nei confronti di Saipem ai sensi dell'articolo 19 del D. Lgs. 231/2001. Per quanto emerso nel corso del processo e dalle richieste del Pubblico Ministero, allo stato, risulta già in essere da tempo un sequestro preventivo finalizzato alla confisca per un importo pari a complessivi circa 160 milioni di euro nei confronti di alcune persone fisiche - diverse dalla Società - tutte condannate con la odierna sentenza. La decisione del Tribunale di primo grado non è esecutiva.

Saipem si riserva di impugnare la decisione del Tribunale alla luce delle motivazioni della decisione, che saranno depositate nel termine di 90 giorni.

Una dettagliata informativa sul procedimento Algeria è contenuta nella Relazione Finanziaria Semestrale 2018 della Società, disponibile sul sito internet di Saipem.